



Regione Lombardia



**ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE
(l.r. 14 marzo 2003 n. 2)**

“CONTRATTO DI FIUME SEVESO”

(Allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 3793 del 13 dicembre 2006)

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE
(l.r. 14 marzo 2003 n. 2)

“CONTRATTO DI FIUME SEVESO”

TRA

Regione Lombardia

Amministrazioni Comunali sottoscrittrici del presente AQST

Amministrazioni Provinciali di Milano e Como

Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di Milano (Città e Provincia) e di Como

ARPA Lombardia

Autorità di Bacino del fiume Po

Agenzia Interregionale per il Po (AIPO)

Ufficio Scolastico Regionale Per la Lombardia

Parco regionale Spina Verde di Como

Parco regionale Nord Milano

Parco regionale delle Groane

Parco regionale Agricolo Sud Milano

Parco locale di interesse sovracomunale Grugnotorto-Villoresi

Parco locale di interesse sovracomunale della Brughiera Briantea

INDICE:

Premesse

- Articolo 1 – Finalità ed obiettivi*
- Articolo 2 – Ambito d'intervento*
- Articolo 3 – Metodologia e strumenti*
- Articolo 4 – Obiettivi strategici per la programmazione delle azioni*
- Articolo 5 – Primo programma d'azione*
- Articolo 6 – Comitato di Coordinamento*
- Articolo 7 – Soggetto Responsabile*
- Articolo 8 – Ruolo di ARPA Lombardia e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po*
- Articolo 9 – Soggetti Attuatori*
- Articolo 10 – Comitato Tecnico*
- Articolo 11 – Dotazione finanziaria*
- Articolo 12 – Tempi d'attuazione*
- Articolo 13 – Strumenti attuativi*
- Articolo 14 – Modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'accordo*
- Articolo 15 – Modalità di adesione di soggetti privati*
- Articolo 16 – Inadempimento e revoca*
- Articolo 17 – Recesso*
- Articolo 18 – Approvazione ed efficacia*

Allegato 1: Programma di attività

Allegato 2: Schede descrittive delle azioni previste dal primo programma d'azione

Allegato 3: Quadro riassuntivo degli impegni dei singoli sottoscrittori e delle relative dotazioni finanziarie

PREMESSE

VISTI gli artt. 2 e 3 della Legge Regionale della Lombardia 14 marzo 2003 n. 2, avente ad oggetto "Programmazione negoziata Regionale", che individuano tra gli strumenti di programmazione regionale, in particolare, "l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale" ;

VISTO il Regolamento regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta l.r. 2/2003, che disciplina *"le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio, nonché ogni altro elemento necessario"* per l'attuazione, tra gli altri, dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

CONSIDERATO che la Programmazione negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione delle scelte programmatiche regionali in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti territoriali secondo le disposizioni del titolo V della Costituzione;

RICHIAMATI i Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria per il triennio 2002 – 2004 e 2003 – 2005 che hanno individuato tra l'altro nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale lo strumento di programmazione negoziata regionale mediante il quale attuare i principi di partenariato locale, condivisione degli obiettivi di sviluppo, integrazione e concentrazione delle risorse, sussidiarietà, sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO del Protocollo D'Intesa intercorso tra:

- le Amministrazioni Comunali di:
Paderno Dugnano, Cesano Maderno, Cusano Milanino, Cormano, Seveso, Lentate sul Seveso, Bresso e Varedo;
- l'Amministrazione Provinciale di Milano;

che prevede un'azione sinergica delle amministrazioni coinvolte "per promuovere azioni strategiche integrate per lo sviluppo sostenibile Valle del fiume Seveso";

CONSIDERATO che l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale può rappresentare un idoneo strumento per estendere all'intero bacino del fiume Seveso gli obiettivi prefissati e specificati nel predetto Protocollo d'Intesa;

CONSIDERATO che il VI Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità Europea conferma e rafforza la necessità di integrazione della dimensione ambientale e sociale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;

CONSIDERATO che il presente AQST-Contratto di Fiume è teso all'attuazione delle politiche delineate dalla Comunità Europea con la Direttiva 2000/60/CE che all'art. 14 attribuisce alle amministrazioni il compito di coinvolgere i cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche;

CONSIDERATO altresì che la predetta Direttiva 2000/60/CE, istituendo un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, persegue obiettivi ambientali per le acque superficiali, per le acque sotterranee e per le aree protette (art. 4) prevedendo, tra le altre, azioni per:

- impedire l'ulteriore deterioramento delle risorse, proteggendo e migliorando lo stato

di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei affinché conservino le loro capacità di autodepurazione e di supporto alla tutela della biodiversità di specie ed ecosistemica;

- garantire l'uso sostenibile delle risorse, per gli obiettivi del consumo umano e delle attività produttive, fondato sulla protezione a lungo termine;
- mirare alla protezione attraverso specifiche misure che integrino le limitazioni agli scarichi, emissioni e rilasci con altre misure per la protezione dei corpi idrici recettori;
- contribuire a mitigare gli effetti di inondazioni e siccità;

- VISTO il Progetto NETWET 2: WATER TELEMATIC PLATFORM "Networking Perspectives of Transnational Co-operation and Participatory Planning for Integrated Water Resources Management through the promotion of new forms of Spatial Governance", approvato e finanziato dall'U.E. nell'ambito del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIB CADSES 2000-2006, nel quale la Regione Lombardia – Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di P.U. figura tra i partners con il compito di realizzare esempi dimostrativi di "Contratto di Fiume" nell'area ad alto rischio ambientale ed idraulico del bacino Lambro-Seveso-Olona, contribuendo così alla creazione di nuove condizioni di partecipazione e sinergia per la gestione sostenibile delle risorse idriche a livello di bacino idrografico;

CONSIDERATO:

- che il risultato atteso di tale iniziativa è la creazione di una strategia di pianificazione partecipativa dal basso all'alto e promozione di piani di gestione delle risorse idriche a livello di bacino idrografico;
- che pertanto le attività previste dal presente AQST-Contratto di Fiume sono finalizzate all'attuazione del predetto progetto e al conseguimento degli obiettivi e risultati da esso previsti;

RILEVATO che con Decisione della Commissione C(2004) 4031 del 7 dicembre 2004 è stato stabilito l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche stipulato tra i Ministeri dell'Economia e Finanze, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lombardia in data 23.12.2002;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del suolo e di Prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lombardia in data 12.12.2002;

VISTA la convenzione tra Regione Lombardia - D.G. Risorse Idriche e Servizi di P.U. e ARPA Lombardia, sottoscritta in data 16 aprile 2003 ed inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti della Regione al n. 5276/RCC in data 30 aprile 2003, avente per oggetto "Contratti di Fiume Area Lambro - Seveso - Olona";

VISTA la l.r. n. 26 del 16.12.2003 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”*;

VISTA la proposta di promozione di un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – Contratto di Fiume Seveso approvata dalla Giunta regionale della Lombardia con d.g.r. n. VII/16961 del 31 marzo 2004.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

“CONTRATTO DI FIUME SEVESO”

TRA

Regione Lombardia
Amministrazioni Comunali sottoscrittrici del presente AQST
Amministrazioni Provinciali di Milano e Como
Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di Milano (Città e Provincia) e di Como
ARPA Lombardia
Autorità di Bacino del fiume Po
Agenzia Interregionale per il Po (AIPO)
Ufficio Scolastico Regionale Per la Lombardia
Parco regionale Spina Verde di Como
Parco regionale Nord Milano
Parco regionale delle Groane
Parco regionale Agricolo Sud Milano
PLIS Grugnotorto-Villoresi
PLIS della Brughiera Briantea

Articolo 1 – Finalità ed obiettivi

Il presente AQST-Contratto di Fiume è teso all'attuazione delle finalità ed obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia ambientale ed in particolare in materia di acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE e concorre alla realizzazione del Progetto NETWET 2: WATER TELEMATIC PLATFORM “Networking Perspectives of Transnational Co-operation and Participatory Planning for Integrated Water Resources Management through the promotion of new forms of Spatial Governance” approvato e finanziato dall'U.E. nell'ambito del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIB CADSES 2000-2006.

Il presente AQST-Contratto di Fiume è diretto alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l'ambito territoriale del bacino del fiume Seveso, sul quale concentrare interventi afferenti a diverse politiche da integrare

reciprocamente, perseguendo nel contempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa e dell'efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

In particolare è diretto a realizzare gli obiettivi di seguito specificati, coerenti con le indicazioni contenute nei documenti di programmazione regionale e che, per rilevanza e complessità, necessitano di un approccio integrato su area vasta sono, quali: la riduzione dell'inquinamento delle acque; la riduzione del rischio idraulico; la riqualificazione del sistema ambientale e paesistico; la riqualificazione dei sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino del Seveso; il miglioramento della fruibilità delle aree perifluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo; la condivisione delle conoscenze sul fiume e delle informazioni sulle azioni in corso o in progetto; lo sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione ambientale adeguate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

La Regione Lombardia riconosce l'AQST-Contratto di Fiume come lo strumento prioritario per la programmazione, il finanziamento e l'attuazione degli interventi sul bacino del fiume Seveso, riservando la priorità dei propri interventi di sostegno finanziario sul predetto territorio ai progetti in esso definiti.

L'AQST-Contratto di fiume impegna i suoi sottoscrittori, che vi aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie risorse finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi artt. 5 e 9 per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni.

Articolo 2 – Ambito d'intervento

Il territorio interessato dal presente accordo è quello del bacino del Seveso, dei parchi regionali e dei parchi locali di interesse sovracomunale territorialmente interessati, e dei Comuni di San Giuliano Milanese, San Donato Milanese e Melegnano, come rappresentato dall'allegato cartografico al presente accordo.

All'interno del territorio complessivamente oggetto dall'Accordo vengono individuati dei corridoi fluviali multifunzionali del Seveso, intermedi fra il territorio dell'intero bacino e le fasce di pertinenza fluviale, più direttamente interessati dalle relazioni funzionali e fruibili con il fiume, quali aree di particolare attenzione per il coordinamento fra le diverse politiche. I firmatari dell'accordo potranno definire, anche in relazione a queste fasce, specifici ambiti d'intervento, a "geometria variabile" in funzione delle diverse problematiche da affrontare e delle specifiche politiche da integrare reciprocamente.

Articolo 3 – Metodologia e strumenti

I soggetti sottoscrittori condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti insediati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale/ambientale dei bacini fluviali e perseguire adeguatamente gli obiettivi di un loro sviluppo sostenibile. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

L'attuazione dell'AQST - Contratto di fiume, prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive, e si avvarrà dell'attivazione degli strumenti di seguito elencati:

- costruzione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
- definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
- elaborazione e successiva applicazione di un modello di valutazione polivalente per la valutazione delle politiche in atto e previste;
- proposizione di un programma d'azione per la realizzazione dello scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi di cui al successivo articolo 4.

Una anticipazione di tale programma è costituita dal "Primo programma d'azione", di cui al successivo articolo 5, con il quale vengono individuate alcune azioni già condivise e tese ad affrontare le emergenze più significative del bacino.

- elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione, formazione ed educazione.

I soggetti sottoscrittori del presente AQST "*Contratto di Fiume Seveso*" si impegnano a:

- dare immediata attuazione al "Primo programma d'azione"
- elaborare e dare attuazione agli ulteriori strumenti sopra indicati, entro un anno dall'approvazione del presente accordo da parte della Giunta regionale della Lombardia, in base ai tempi e secondo le modalità descritte nell'allegato 1 "programma di attività", che forma parte integrante del presente AQST.

Articolo 4 – Obiettivi strategici per la programmazione delle azioni

a) Riduzione dell'inquinamento delle acque

I soggetti sottoscrittori si impegnano a mettere in atto tutte quelle azioni previste dalle normative comunitarie, statali e regionali atte a ridurre l'inquinamento delle acque e a perseguire gli obiettivi di qualità secondo i modi ed entro i tempi definiti da tali normative. In questo contesto assume particolare rilievo il Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia, alla cui attuazione i soggetti sottoscrittori convergono si debba pervenire in modo coordinato e partecipato.

In particolare, le diverse azioni che i soggetti sottoscrittori si impegnano a definire, saranno finalizzate a:

- Migliorare l'efficacia delle misure impiantistiche, integrandole con interventi di riduzione delle emissioni inquinanti all'origine.
- Utilizzare biotecniche e interventi a valenza naturalistica per la costituzione di ecosistemi-filtro funzionali all'ulteriore finissaggio delle acque sottoposte a depurazione e per il governo delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua.
- Contenere l'immissione di sostanze inquinanti e potenzialmente pericolose nell'ambiente acquatico, attraverso adeguati sistemi di drenaggio urbano e migliorando i controlli ed il monitoraggio degli scarichi civili ed industriali.
- Innalzare la qualità delle acque superficiali ai livelli necessari per:
 - riqualificare il fiume;
 - permetterne l'utilizzo irriguo;

- rendere possibile la fruizione ricreativa, paesistica e sportiva del fiume;
- consentire l'esondazione controllata in area agricola senza che ciò comporti danni ai terreni o rischi alle acque sotterranee;
- Proteggere e salvaguardare le acque sotterranee, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alle risorse pregiate da destinarsi prioritariamente al consumo umano e da conservarsi per qualità e quantità per le future generazioni;
- Promuovere un uso razionale delle risorse idriche favorendone il risparmio, il riciclo e riutilizzo.

b) Riduzione del rischio idraulico

I soggetti sottoscrittori si impegnano a concorrere e a favorire la messa a punto di un adeguato programma di interventi per la difesa idraulica del territorio e a mettere in atto tutte le azioni previste dall'AdBPo atte a ridurre il rischio idraulico nel bacino del Seveso.

In particolare, le diverse azioni saranno finalizzate a:

- Concorrere alla riduzione complessiva e alla prevenzione del rischio con interventi articolati territorialmente in ogni sezione idraulica e diffusi su tutto il bacino, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesistiche del territorio interessato ed in particolare di quello delle aree protette, prevedendo nel contempo l'ampliamento dei sistemi forestali e il miglioramento dei boschi esistenti per aumentarne la funzionalità nella regimazione idraulica.
- Garantire la multifunzionalità (ambientale, fruitiva, paesistica) degli interventi idraulici, in primo luogo delle vasche di laminazione, differenziandone gli usi possibili in relazione ai diversi tempi di ritorno previsti per l'invaso delle aree interessate e rendendo le opere previste coerenti con i caratteri specifici di ogni ambiente naturale, semi-naturale o antropizzato interessato.
- Diffondere su tutto il bacino l'adozione di regole per la prevenzione dei rischi, attraverso la conservazione o il ripristino di aree aperte prossime al fiume idonee alla laminazione delle piene, anche attraverso azioni di delocalizzazione di manufatti, e, soprattutto nella parte bassa del bacino, la limitazione e la regolazione del conferimento delle acque meteoriche nella rete fognaria e nel reticolo idraulico attraverso la ripermabilizzazione delle aree urbanizzate, la realizzazione di vasche di volanizzazione e la destinazione a tale scopo di adeguate quote di finanziamento mediante ritocchi delle tariffe.
- Predisporre e rendere operativi adeguati strumenti di previsione e piani di protezione civile nei confronti del rischio idraulico, integrando tali strumenti a scala intercomunale e di bacino, per rendere più efficace la mitigazione del rischio anche mediante la definizione di aree temporanee di laminazione, promovendo altresì opportune forme di informazione e sensibilizzazione delle popolazioni interessate.

c) Tutela, qualificazione e valorizzazione sostenibile dei sistemi e delle dotazioni ambientali e paesistiche

I soggetti sottoscrittori si impegnano a rimodulare le proprie politiche ambientali affinché il corso d'acqua principale, le sue fasce riparali laterali e il reticolo idrico minore siano riqualficati per costituire un corridoio funzionale alla continuità ecologica sul territorio, alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione paesistica.

A tal fine, i sottoscrittori concorrono:

- alla creazione di una rete ecologica nell'ambito del bacino idrografico, che assuma gli istituti di tutela esistenti quali principali maglie di appoggio e preveda la costituzione di nuove unità ecosistemiche per la sua progressiva realizzazione;
- al consolidamento degli attuali ambiti di naturalità e semi-naturalità, anche mediante la realizzazione di fasce di connessione capaci di mettere in rete gli elementi pregiati residui con ambiti naturali ricostituiti;
- alla costituzione di neo-ecosistemi polivalenti, in grado di integrare le valenze naturalistiche con le esigenze ricreative, produttive, infrastrutturali o di depurazione nel caso di ecosistemi-filtro;
- alla realizzazione di fasce o nuclei vegetazionali arborei e/o arbustivi da affiancare ad infrastrutture lineari o da costituire in aree intercluse;
- al recupero ambientale polivalente di siti degradati da attività antropiche, quali le aree di cava abbandonate o dimesse, al fine di implementare funzionalità ecologiche, favorire la ricomposizione paesistica e consentire la fruibilità pubblica dei siti riqualificati;
- alla valorizzazione ecologica delle aree destinate a verde pubblico e a strutture sportive;
- alla realizzazione di infrastrutture leggere di supporto alla mobilità lenta e alla fruizione compatibilizzata;
- al recupero e al riuso di dotazioni locali, anche di tipo edilizio, al fine di implementare attività sostenibili a valenza ambientale e socio-economica;

I soggetti sottoscrittori si impegnano altresì a promuovere i principi della sostenibilità nelle politiche di sviluppo locale, anche attraverso l'attivazione e attuazione di Processi di Agenda 21 Locale nei quali siano definiti obiettivi e programmi di azione per la gestione sostenibile del territorio.

d) Riqualificazione dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali

I soggetti sottoscrittori si impegnano altresì a mettere in atto le azioni urbanistiche, generali e di settore, atte a riqualificare in termini di sostenibilità, fruibilità e sicurezza il rapporto tra fiume e territorio.

In particolare, le diverse azioni saranno finalizzate a:

- Definire, condividere e applicare indirizzi relativi a:
 - risanamento e valorizzazione delle sponde fluviali e dei terreni contermini;
 - riuso delle aree dismesse in funzione del rafforzamento e della ricostruzione della relazione fiume-territorio;
 - trasferimento di funzioni e volumi incompatibili con le esigenze di sicurezza e difesa idraulica;
 - recupero e valorizzazione degli elementi territoriali e urbani di valenza storica e di documentazione materiale della cultura fluviale;
 - tipologie insediative che consentano di limitare l'occupazione di suolo e di liberare spazi aperti;
- Qualificare dal punto di vista ambientale gli insediamenti produttivi esistenti, anche mediante l'adozione di opportuni strumenti di certificazione.
- Valorizzare le maglie urbane storicamente connesse al fiume, riconnettendo al sistema fluviale gli spazi pubblici urbani rivieraschi, ripristinando gli accessi al fiume e la sua percorribilità.

e) Condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua

I soggetti sottoscrittori ritengono fondamentale, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi declinati all'art. 1, lo sviluppo di un adeguato sistema per la piena condivisione, tra

di loro, delle informazioni e l'attivazione di adeguate forme di pubblicizzazione delle stesse, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione con particolare attenzione alle tecnologie informatiche.

I soggetti sottoscrittori si impegnano pertanto a realizzare un sistema informativo aperto e interattivo, che consenta la pubblicazione e l'accesso alle conoscenze in essere e a quelle che verranno acquisite, a tutti gli attori del presente AQST-Contratto di Fiume e, più in generale, a tutti i cittadini.

I soggetti sottoscrittori provvederanno altresì a dare piena informazione, degli obiettivi e delle attività condivise e previste dall'AQST-Contratto di Fiume, alle comunità che insistono sul territorio, mediante l'organizzazione di appositi momenti di confronto pubblico, la pubblicazione e diffusione di strumenti informativi di facile e ampia comunicazione.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a sviluppare azioni e programmi finalizzati a promuovere e diffondere la cultura dell'acqua, sia sotto l'aspetto etico che cognitivo, sollecitando e permettendo una piena partecipazione dei cittadini alle iniziative volte alla valorizzazione, alla tutela e all'utilizzo razionale delle risorse idriche.

La diffusione della cultura dell'acqua deve tradursi altresì nella formazione tecnico-scientifica dei tecnici che operano nella pubblica amministrazione.

Per garantire l'efficacia e il raggiungimento di tutto il bacino di utenza, le attività di comunicazione ed educazione ambientale dovranno essere svolte a livello sovracomunale previo accordo con le amministrazioni locali.

Tali iniziative saranno rivolte in particolare alle giovani generazioni, ricercando e promuovendo la collaborazione delle agenzie educative presenti ed in particolare delle Istituzioni scolastiche dell'obbligo. Le aree protette interessate dal bacino idrografico potranno svolgere un ruolo di facilitazione nella aggregazione di più comunità locali, al fine di promuovere azioni e comportamenti responsabili per la tutela e gestione del fiume.

In tale contesto assume particolare importanza la collaborazione delle associazioni ambientali e culturali che operano sul territorio, a cui verranno proposte forme di collaborazione di varia natura tendenti a valorizzare il contributo che già danno, con la loro presenza e la loro attività, allo sviluppo della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale legato alla presenza dell'elemento acqua.

Articolo 5 – Primo programma d'azione

Si individua e condivide già da ora un primo programma d'azione, costituito dalle seguenti azioni, adeguatamente integrate mediante la progressiva applicazione della metodologia e degli strumenti che saranno definiti nel primo anno di attività come previsto al precedente art. 3, e concorrenti al raggiungimento degli obiettivi strategici individuati al precedente art. 4,:

1. Studio di fattibilità di interventi di riuso delle acque reflue
2. Programmazione di interventi infrastrutturali ciclo delle acque;
3. Definizione e adozione di regolamenti di fognatura;
4. Censimento e caratterizzazione degli scarichi;
5. Studio di fattibilità: quadro delle criticità e proposte per la definizione dell'assetto di progetto del torrente Seveso;

6. Manutenzione e riqualificazione ambientale del corso d'acqua
7. Interventi locali di riqualificazione
- 9.8. Individuazione di regole di gestione e di preannuncio delle piene;
9. Attivazione e prosecuzione di processi di Agenda21 locale per la sostenibilità socioeconomica e ambientale del territorio;
10. Supporto alla connessione ecologica, valorizzazione sostenibile delle dotazioni locali e fruibilità dell'ambiente naturale e seminaturale – Parchi Regionali;
11. Interventi di valorizzazione ambientale delle aree fluviali anche a fini fruitivi - Parchi locali di interesse sovracomunale;
- 15.12. Strumenti atti alla condivisione delle informazioni e supporto ai processi di negoziazione;
- 16.13. Iniziative per la formazione e per l'educazione alla cultura dell'acqua.

Ciascuna delle predette azioni è dettagliatamente descritta nelle schede di cui all'allegato 2 e nel quadro riassuntivo degli impegni dei singoli sottoscrittori di cui all'allegato 3, che formano parte integrante del presente AQST, con le quali, secondo quanto previsto dall'art. 5 lettera g) del Regolamento regionale di attuazione della l.r. 2/03, vengono definite le attività, le eventuali fasi e relativi tempi di realizzazione, il soggetto coordinatore dell'azione e gli altri soggetti attuatori, i relativi impegni finanziari e quant'altro necessario per la completa e corretta individuazione dei compiti e responsabilità di ciascun soggetto partecipante alla realizzazione dell'azione stessa.

L'integrazione delle predette azioni ed il loro concorso al raggiungimento degli obiettivi strategici sono sinteticamente rappresentati dalla matrice azioni/obiettivi di seguito riportata:

| Azioni | Obiettivo a: Riduzione inquinamento acque | Obiettivo b: Riduzione rischio idraulico | Obiettivo c: Riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e insediativi | Obiettivo d: Condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua |
|---|--|---|--|---|
| 1. Studio di fattibilità di interventi di riuso delle acque reflue | x | | | |
| 2. Programmazione di interventi infrastrutturali ciclo delle acque | x | | | |
| 3. Definizione e adozione di regolamenti di fognatura | x | x | | |
| 4. Censimento e caratterizzazione degli scarichi | x | | | |
| 5. Studio di fattibilità: quadro delle criticità e proposte per la definizione dell'assetto di progetto del torrente Seveso | | x | | |
| 6. Manutenzione e riqualificazione ambientale del corso d'acqua | x | x | x | |
| 7. Interventi locali di riqualificazione | | x | x | |
| 8. Individuazione di regole di gestione e di preannuncio delle piene | | x | | |
| 9. Attivazione e prosecuzione di processi di Agenda21 locale per la sostenibilità socioeconomica e ambientale del territorio; | x | x | x | x |

| | | | | |
|--|----------|----------|----------|----------|
| 10. Supporto alla connessione ecologica, valorizzazione sostenibile delle dotazioni locali e fruibilità dell'ambiente naturale e seminaturale – Parchi Regionali | x | x | x | |
| 11. Interventi di valorizzazione ambientale delle aree fluviali anche a fini fruitivi – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale | x | x | x | |
| 12. Strumenti atti alla condivisione delle informazioni e supporto ai processi di negoziazione; | | | | x |
| 13. Iniziative per la formazione e per l'educazione alla cultura dell'acqua. | | | | x |

Articolo 6 – Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento, di cui all'art. 7 del R.R. n. 18 del 12.02.2003, è composto dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato, che lo presiede, e dai Sindaci, Presidenti e Legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori o loro delegati.

Alle riunioni del Comitato di Coordinamento partecipano di diritto gli Assessori regionali competenti in materia di gestione delle risorse idriche, di difesa del suolo, urbanistica, protezione civile, parchi e risorse ambientali, opere pubbliche e agricoltura, così come individuati con la delibera della Giunta regionale di approvazione del presente AQST ed il Soggetto Responsabile di cui al successivo art. 7.

Il Comitato di Coordinamento:

- a) sovrintende all'attuazione dell'AQST e ne aggiorna i contenuti, condividendo gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione delle risorse;
- b) promuove e favorisce l'adesione all'AQST di tutti gli Enti pubblici compresi nell'ambito di intervento di cui al precedente art. 2 e, nel caso di una loro adesione successiva alla stipula dell'AQST, ne prende atto;
- c) valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma di interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
- d) approva il Programma d'Azione;
- e) approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione dell'AQST, di cui all'art. 14, comma 3;
- f) riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione dell'AQST, di cui all'art. 14, comma 4;
- g) prende atto delle relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell'AQST e del relativo Programma d'Azione.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del suo Presidente da diramarsi con un minimo di quindici giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Il Presidente è altresì tenuto a convocare il Comitato di Coordinamento ogni qual volta ne faccia richiesta almeno il venti per cento dei suoi componenti.

Il Comitato di Coordinamento, ove ne ravvisi la necessità e ad integrazione di quanto previsto dal presente articolo, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la

disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono. Tale decisione dovrà essere assunta entro un anno dall'adozione del provvedimento regionale di approvazione del presente AQST.

Il Comitato di Coordinamento, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal presente AQST – Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia delle decisioni assunte, organizza apposite conferenze di confronto e di informazione, aperte ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati.

Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento di cui all'art. 2 o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

Il Comitato di Coordinamento, nella programmazione delle azioni e nella definizione del programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalle conferenze di cui sopra.

Articolo 7 – Soggetto Responsabile

Soggetto responsabile dell'AQST è il Direttore Generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato di Coordinamento e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, Il Soggetto Responsabile, con la collaborazione del Comitato Tecnico e di ARPA Lombardia, svolge i seguenti compiti:

- a) coordina l'attuazione di quanto previsto dall'AQST, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- b) assicura l'attivazione delle metodologie e degli strumenti definiti dall'art. 3 a supporto dell'attività contrattuale;
- c) governa il processo complessivo di realizzazione del programma d'azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- d) partecipa, direttamente o mediante un suo rappresentante appositamente delegato, ai lavori del Comitato Tecnico;
- e) verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- f) propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 14, comma 3, coerentemente con quanto previsto dall'art.3;
- g) comunica al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 14, comma 4;
- h) trasmette al Comitato di Coordinamento relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell'AQST redatte sulla base delle relazioni inviate dai soggetti attuatori.

Per le attività di cui sopra il Soggetto Responsabile si avvale delle strutture della D.G. cui è preposto.

Articolo 8 – Ruolo di ARPA Lombardia e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

ARPA Lombardia, in aggiunta agli altri obblighi nascenti dal presente AQST-Contratto di Fiume, fornisce un qualificato supporto tecnico-scientifico per la sua attuazione, in modo

particolare per quanto riguarda la definizione ed applicazione della metodologia e degli strumenti previsti al precedente art. 3 .

L'Autorità di bacino del fiume Po, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni ed in considerazione del proprio ruolo istituzionale di coordinamento finalizzato a garantire la considerazione sistemica del territorio e delle risorse del bacino padano, si impegna a svolgere compiti di supporto tecnico per l'attuazione dell'AQST. Partecipa, a tale scopo, all'attuazione del presente AQST, impegnandosi a porre in essere anche le attività ad essa attribuite dalle schede del Primo Programma d'Azione di cui all'art.5 e di quanto sarà successivamente concordato nel Programma d'Azione.

Articolo 9 – Soggetti Attuatori

Soggetti attuatori dell'AQST sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Primo Programma d'Azione, allegato 2, e nelle schede delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'azione.

I Comuni il cui territorio è interessato dalle attività previste dai Programmi d'Azione, saranno comunque individuati quali soggetti attuatori sia per le attività cui sono direttamente preposti, sia per la necessaria condivisione delle attività ricadenti nei propri territori e di competenza di altri soggetti.

I compiti dei soggetti attuatori sono:

- a) assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dall'AQST;
- b) concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- c) collaborare con il soggetto coordinatore dell'azione nella verifica dell'attuazione degli impegni.

Per ciascuna azione viene altresì individuato, fra i componenti del Comitato Tecnico, un soggetto coordinatore cui compete:

- a) coordinare le attività dei vari soggetti attuatori al fine di garantire la corretta realizzazione dell'azione;
- b) organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- c) promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica per le finalità di cui ai precedenti punti a) e b);
- d) raccordarsi con il soggetto responsabile dell'AQST per le attività di sua competenza.

I soggetti coordinatori sono tenuti altresì ai compiti di cui all'art. 14 del presente AQST.

Articolo 10 – Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico coordina l'attuazione delle azioni e supporta il Soggetto Responsabile nell'espletamento dei relativi compiti.

Il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti sottoscrittori.

Il Comitato Tecnico, avvalendosi anche delle strutture delle Direzioni Generali regionali partecipanti all'AQST ed in particolare della D.G. Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, assicura una attività di supporto organizzativo al Comitato di Coordinamento per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati e collabora con il Soggetto responsabile dell'AQST per le attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'AQST e del relativo Piano d'Azione.

Il Comitato Tecnico si avvarrà inoltre del supporto tecnico-scientifico assicurato da ARPA Lombardia.

Il Comitato Tecnico è così composto:

- a) sette componenti designati dal Comitato di Coordinamento in rappresentanza e su indicazione dei comuni del bacino del Seveso;
- b) due rappresentanti indicati uno per ciascuna Provincia;
- c) tre rappresentanti indicati uno per ciascun ATO;
- d) un componente indicato da ciascuna delle DD.GG. partecipanti all'AQST;
- e) un rappresentante indicato dall'ARPA;
- f) un rappresentante indicato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- g) un rappresentante indicato dall'AIPO;
- h) un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;
- i) un rappresentante dei Parchi regionali;
- l) un rappresentante dei Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS).

Ai lavori del Comitato Tecnico partecipa il Soggetto Responsabile o suo delegato.

Inoltre ai lavori del Comitato Tecnico possono partecipare i coordinatori delle singole azioni eventualmente esterni al Comitato stesso.

Ai componenti, esterni alle amministrazioni, potrà essere corrisposto un gettone di presenza, secondo quanto previsto dalla l.r. di riferimento.

I lavori del Comitato Tecnico sono coordinati dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato, che lo presiede.

Il Comitato tecnico è nominato, sulla base delle designazioni fornite dai Soggetti ed Enti sopra indicati, con apposito provvedimento del Direttore Generale ai Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, e dura in carica tre anni.

Il Comitato Tecnico potrà costituire dei gruppi di lavoro flessibili (da workshop più ampi, a gruppi di lavoro per le azioni puntuali previste dal contratto) da attivarsi caso per caso, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico di sviluppo territoriale-ambientale-paesistico.

Articolo 11 - Dotazione finanziaria

I soggetti sottoscrittori di seguito elencati assicurano la dotazione finanziaria necessaria per l'attuazione delle azioni-attività individuate nel primo programma d'azione, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo

quadro riassuntivo (All. 2 e 3), e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'azione.

La Regione Lombardia – D.G. Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile assicura i mezzi finanziari e le strutture organizzative per il funzionamento del Comitato Tecnico e mette a disposizione per l'attuazione dell'AQST gli strumenti e le consulenze attivate con ARPA.

La Dotazione finanziaria prevista dal presente AQST e dal relativo Primo Programma d'Azione è così riassumibile:

| Soggetti sottoscrittori | Fondi Disponibili | Fondi da Reperire | Totale | |
|--------------------------------|----------------------|---|--------|--|
| Comuni | 3.280.491,00 | VEDI ALLEGATO 3 QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI IMPEGNI | | |
| Provincia di Como | 5.000,00 | | | |
| Provincia di Milano | 2.253.494,00 | | | |
| A.T.O. di Como | 7.517.473,86 | | | |
| A.T.O. di Milano | 9.997.500,00 | | | |
| A.T.O. Città di Milano | | | | |
| Aut. di Bacino | | | | |
| AIPO | | | | |
| ARPA | 26.000,00 | | | |
| Regione | 4.911.909,84 | | | |
| Parco Spina Verde di Como | 80.000,00 | | | |
| Parco Nord Milano | 250.000,00 | | | |
| Parco delle Groane | 2.265.000,00 | | | |
| Parco Agricolo Sud Milano | | | | |
| PLIS del Grugnotorto-Villoresi | 166.800,00 | | | |
| PLIS della Brughiera Briantea | 110.000,00 | | | |
| Altri soggetti | 143.900,00 | | | |
| TOTALI | 32.601.206,18 | | | |

Articolo 12 – Tempi d'attuazione

I tempi di attuazione dell'AQST sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Primo programma d'azione (All. 2) e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 14.

Articolo 13 – Strumenti attuativi

Le azioni previste all'art.5 (Primo programma d'azione) e quelle che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'azione, possono essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Articolo 14 – Modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'accordo

Il Comitato Tecnico assicura al responsabile dell'AQST il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai soggetti attuatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui al comma 1 costituisce presupposto alle erogazioni delle risorse finanziarie previste dall'AQST.

L'AQST costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni-attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocatione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal soggetto responsabile che ne dà comunicazione al Comitato di coordinamento.

Il Comitato Tecnico assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi dichiarati elaborando opportuni indicatori.

Articolo 15 – Modalità di adesione di soggetti privati

Possono aderire al presente AQST i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Comitato di Coordinamento valuta le proposte di adesione secondo quanto previsto dall'art.6, specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal programma d'azione.

Articolo 16 – Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del programma d'azione previsto dall'art.3 per fatto imputabile al soggetto attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui al comma 1, il soggetto responsabile dell'AQST denuncia con lettera raccomandata in maniera analitica la natura dell'inadempimento ed in ragione della sua gravità assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del soggetto responsabile, il responsabile dell'AQST attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

Articolo 17 – Recesso

I soggetti aderenti all'AQST possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Articolo 18 – Approvazione ed efficacia

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1°, del Regolamento regionale di attuazione della l.r. 2/2003, il presente AQST – Contratto di Fiume Seveso è approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Comitato di Coordinamento.

Il provvedimento regionale di approvazione del presente AQST individua l'Assessore, con compiti di coordinamento e gli altri Assessori regionali interessati alla sottoscrizione dell'AQST.

Quanto previsto dal presente AQST – Contratto di Fiume Seveso diverrà impegnativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale o suo delegato.

Milano, 13 dicembre 2006

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti